

Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027"

Delibera della GRT n. 124 del 20/02/2023 recante "Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027": Documento di Attuazione Regionale. Approvazione"

Azione 2.4.3 - Mitigazione del rischio idraulico idrogeologico

**INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Art. 1 – Disposizioni generali

1. Le presenti disposizioni, nel rispetto delle norme nazionali e regionali in materia, si applicano a tutte le attività finalizzate all'attuazione degli interventi per l'Azione 2.4.3 - Mitigazione del rischio idraulico idrogeologico;
2. Ai fini delle presenti disposizioni la struttura regionale competente è il Responsabile dell'Azione 2.4.3 "Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico" di cui alla DGRT n. 124 del 20/02/2023;
3. Per ogni intervento finanziato, il soggetto beneficiario del contributo è individuato come soggetto attuatore con la competenza nell'attuazione delle presenti disposizioni, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'intervento con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse. In particolare, sono di competenza del soggetto attuatore, obbligato al rispetto delle normative vigenti in materia:
 - la redazione ed approvazione del progetto dell'intervento ai sensi della normativa vigente in materia;
 - l'affidamento dei lavori, la direzione, il coordinamento per la sicurezza e il collaudo (o regolare esecuzione) dei medesimi;
 - le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione;
 - i pagamenti conseguenti le attività sopra indicate;
 - la rendicontazione dell'intervento;
 - le trasmissioni dei dati di monitoraggio mediante le applicazioni informatiche predisposta dalla Regione Toscana;
 - il rispetto del cronoprogramma di attuazione dell'intervento.
4. La realizzazione degli interventi è vincolata alla copertura finanziaria del contributo concesso.
5. Il soggetto attuatore, ai sensi della vigente normativa, nomina all'interno della propria struttura, il Responsabile Unico di Progetto (di seguito denominato anche R.U.P.) e lo comunica alla struttura regionale competente ed al settore del Genio Civile competente per territorio.
6. Il soggetto attuatore deve alimentare il sistema di monitoraggio di Sviluppo Toscana e MONITOSCANA, come dettagliato nel seguito.
7. La trasmissione di tutta la documentazione relativa alle presenti disposizioni dovrà essere effettuata, come da indicazioni seguenti, tramite la piattaforma informatica predisposta, tramite PEC e ove necessario tramite il protocollo interoperabile (InterPRO) secondo le indicazioni disponibili alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/interpro-interoperabilita-di-protocollo>, anticipando la comunicazione tramite email alla struttura regionale

competente ed al settore del Genio Civile competente per territorio, ove previsto dalle presenti disposizioni e dalla normativa vigente.

Art. 2 – Modalità di progettazione dell'intervento

1. Possono essere ricomprese nelle spese ammissibili tutte le spese relative alle attività tecniche di progettazione degli interventi oggetto delle presenti disposizioni, per gli incentivi di cui all'art. 45 del D.Lgs del 31 marzo 2023, n. 36 compreso quello al R.U.P., per le attività di indagine, di redazione del piano di sicurezza e coordinamento, di direzione e contabilità dei lavori, emissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo, di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, comunque da rendicontare, purché strettamente connesse e necessarie alla preparazione e realizzazione degli interventi. Ai fini del comma 5 dell'art. 45 del D.Lgs del 31 marzo 2023, n. 36, il contributo individuato con il Decreto n. del costituisce fondo a destinazione vincolata.
2. Quale riferimento economico della progettazione e di eventuali varianti dovrà essere utilizzato il Prezzario regionale attualmente in vigore e, per le voci ivi mancanti, si dovrà provvedere all'elaborazione delle relative analisi, sulla base dei criteri, della metodologia e dei prezzi elementari ivi indicati. Di ciò dovrà essere data evidenza negli elaborati progettuali.
3. Prima dell'approvazione del progetto esecutivo da porre a base di gara, il soggetto attuatore dovrà acquisire il nulla osta, ai fini della gestione del contributo concesso, da parte della struttura regionale competente, come specificato al comma seguente.
4. Il progetto esecutivo dell'intervento, comprensivo di tutti gli elaborati e redatto ai sensi dei commi precedenti del presente articolo, dovrà essere trasmesso alla struttura regionale competente ed a Sviluppo Toscana all'indirizzo per verificarne la coerenza con il livello progettuale presentato in sede di bando. Acquisita l'istruttoria di Sviluppo Toscana ed entro 15 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo, la struttura regionale competente:
 - in caso di valutazione positiva, rilascia al soggetto attuatore il nulla osta per l'approvazione del progetto esecutivo;
 - in caso di valutazione negativa, ovvero di necessità di approfondimenti, trasmette al soggetto attuatore le specifiche indicazioni circa le modifiche progettuali da apportare ai fini di un'espressione positiva. Una volta modificato, il progetto dovrà essere trasmesso con le stesse modalità indicate in precedenza, per una nuova valutazione.
5. Restano ferme le procedure per la verifica e la validazione dei progetti di cui all'Art 42 del D.Lgs del 31 marzo 2023, n. 36 e le procedure per l'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa vigente.

Art. 3 – Approvazione del progetto dell'intervento

1. Ove si proceda all'approvazione del progetto tramite conferenza dei servizi, la medesima è convocata ai sensi dell'art. 14 ter e seguenti della L. 241/1990. I soggetti competenti ai sensi della vigente normativa, si adopereranno per concludere i lavori della conferenza già nella prima seduta o comunque nel più breve tempo possibile.
2. La Regione partecipa alla conferenza con il proprio rappresentante unico regionale ai sensi della l.r. 40/2009.

Art. 4 – Monitoraggio e controllo sull'attuazione dell'intervento e poteri sostitutivi

1. Il soggetto attuatore dovrà provvedere, immediatamente dopo l'approvazione del progetto esecutivo all'invio alla struttura regionale competente ed a Sviluppo Toscana all'indirizzo del cronoprogramma delle lavorazioni di cui all' Art 41, comma 2 (ALLEGATO I.7) del D.Lgs del 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii.
2. L'intervento è soggetto a verifica del rispetto del cronoprogramma di cui al precedente comma, anche attraverso sopralluoghi nei cantieri da parte del personale della struttura regionale competente, del settore del Genio Civile competente per territorio o di altro personale incaricato. Le suddette verifiche avvengono con modalità e frequenza stabilite in relazione a quanto potrà emergere dal monitoraggio degli interventi. Degli esiti dei sopralluoghi sarà redatto apposito verbale, copia del quale, sottoscritta dagli intervenuti, verrà consegnata anche al R.U.P.
3. All'intervento si applica quanto disposto dalla D.G.R.T. n.889 del 20/07/2020 avente ad oggetto "*Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento della D.G.R. n. 346/2017 e 1205/2017*", così come come aggiornata dalla D.G.R.T. n. 309 del 21.03.2022;
4. Il Soggetto attuatore aggiorna costantemente il sistema di monitoraggio di Sviluppo Toscana per quanto riguarda tutte le informazioni di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento;
5. Per l'aggiornamento dello stato di attuazione dell'intervento e più in generale per l'aggiornamento delle informazioni di pertinenza del soggetto attuatore relative alla conduzione dell'appalto, il R.U.P. dovrà aggiornare l'applicativo di MONITOSCANA. L'aggiornamento dovrà essere effettuato non appena disponibili nuove informazioni, garantendo così la corretta e tempestiva informazione utile all'individuazione delle criticità ed alla gestione dei finanziamenti mediante eventuale rimodulazione. Il R.U.P. è inoltre tenuto a comunicare tempestivamente ogni scostamento temporale dal cronoprogramma, con le seguenti modalità:
 - il R.U.P. è tenuto ad aggiornare il monitoraggio ogni qualvolta sia avvenuto un cambiamento dello stato di attuazione dell'intervento e comunque per lo meno ogni mese;
 - l'aggiornamento del sistema di monitoraggio di Sviluppo Toscana è necessario per poter richiedere l'erogazione delle risorse: il mancato aggiornamento del sistema di monitoraggio comporta l'improcedibilità automatica da parte di Sviluppo Toscana a liquidare quanto richiesto dal R.U.P.;
 - qualora lo scostamento dal cronoprogramma comporti un superamento per più di 60 giorni nel cronoprogramma, ovvero qualora sia evidente la possibilità che si manifesti nelle fasi future tale ritardo, viene disposta la procedura di revoca di cui all'articolo 13;
 - eventuali richieste di modifica del cronoprogramma potranno essere accordate dalla struttura regionale competente, acquisito il parere di Sviluppo Toscana in relazione al rispetto alle scadenze previste per la gestione delle risorse della SUB_AZIONE.
6. L'aggiornamento dei dati da parte del R.U.P. costituisce assolvimento degli obblighi previsti dalla L.R. 1 agosto 2011, n. 35 in merito al monitoraggio degli interventi finanziati con fondi regionali. La stessa Legge Regionale costituisce il riferimento per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi.
7. Sviluppo Toscana, per conto della struttura regionale competente, esercita l'attività di controllo e verifica dell'avvenuta alimentazione del proprio sistema di monitoraggio assicurandosi che i dati inseriti siano completi.

8. Sono in particolare soggette a verifica tecnico amministrativa le fasi di attuazione dei lavori, attraverso sopralluoghi nei cantieri da parte della struttura regionale competente, anche tramite altro personale incaricato, durante i quali il soggetto attuatore garantisce assistenza tramite il proprio personale.
9. Ai fini del monitoraggio e del controllo dell'intervento, il soggetto attuatore deve trasmettere alla struttura regionale competente ed a Sviluppo Toscana all'indirizzo:
 - la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
 - l'atto di approvazione del livello progettuale da porre a base di gara;
 - il progetto esecutivo approvato e la procedura di affidamento dei relativi lavori;
 - il provvedimento di avvenuta aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico aggiornato;
 - la comunicazione di consegna e di inizio lavori;
 - gli eventuali atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga e le eventuali perizie di variante, con i relativi documenti tecnico amministrativi;
 - l'avvenuta conclusione dei lavori e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
 - il provvedimento di approvazione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue.
10. Sviluppo Toscana, prima di procedere alle erogazioni, dovrà attestare l'avvenuto assolvimento, anche da parte del R.U.P., degli obblighi di monitoraggio.

Art. 5 - Procedure espropriative ed occupazione d'urgenza.

1. Ove necessario, il soggetto attuatore è chiamato a svolgere tutte le funzioni relative al procedimento di espropriazione ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della L.R. n. 30/2005. Qualora il medesimo soggetto debba procedere all'acquisizione di aree per la modifica del tracciato di corsi d'acqua, tali aree dovranno essere trasferite in favore dello Stato Demanio-ramo idrico ai sensi dell'art. 822 c.1 del Codice Civile. Qualora invece il medesimo soggetto debba procedere all'acquisizione di aree per interventi su opere idrauliche esistenti, già ricadenti sul Demanio dello Stato, tali aree, nelle more dell'attuazione del Decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, potranno essere trasferite in favore dello Stato Demanio-ramo idrico.
2. Per tutti gli atti connessi e funzionali alle procedure espropriative posti in essere dal soggetto attuatore, in nome e per conto proprio, lo stesso soggetto attuatore è responsabile della determinazione delle indennità dovute agli aventi diritto.
3. Per gli interventi riconducibili alle competenze di cui all'art.3 della l.r. 80/2015, per i quali risulti sussistente il vincolo preordinato all'esproprio, si procede, laddove ne sussistano i presupposti, ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 e ss.mm.ii e sulla base di quanto ivi disposto, all'emanazione, senza particolari indagini e formalità, del decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.
4. Qualora siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici il soggetto attuatore potrà procedere, anche, ai sensi del comma 11, art. 3 della l.r. 80/2015.

5. Fatto salvo quanto disposto all'articolo 3, comma 13 della l.r. 80/2015, richiamato quanto previsto dagli articoli 10-bis e 11 della l.r. 30/2005 in merito ai compiti in capo al Soggetto attuatore in qualità di autorità espropriante, le opere idrauliche sono acquisite al demanio regionale ai sensi dell'art. 3, comma 12, della L.R. 80/2015 e ss.mm.ii. E nell'inventario delle opere idrauliche previa emissione del certificato di collaudo e del nulla osta di cui all'art. 6, comma 2, della l.r.77/2004 e ss.mm.ii. L'autorità espropriante ai sensi del sopra citato articolo 10-bis dovrà adottare il decreto di esproprio o l'atto di cessione volontaria solo previa acquisizione del nullaosta da parte del Settore del Genio Civile territorialmente competente in ordine alla coerenza con le finalità del progetto in relazione alla natura dell'opera. Pertanto, l'autorità espropriante dovrà trasmettere al I Settore del Genio Civile territorialmente competente gli atti progettuali corredati del piano particellare planimetrico e descrittivo, contenente l'indicazione per le singole particelle del beneficiario e del tipo di opera o diritto reale previsto per le stesse, secondo quanto disposto dal DPGR 42/R del 25.07.2018.

Art. 6 - Rimodulazione del quadro economico dell'intervento e varianti in corso d'opera.

1. Il quadro finanziario dell'intervento è soggetto a rimodulazione, anche per stralci, a seguito della definizione del fabbisogno finanziario successivo alla relativa aggiudicazione.
2. Il soggetto attuatore dell'intervento, entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori, comunica alla struttura regionale competente ed a Sviluppo Toscana all'indirizzo il quadro economico post-gara al netto del ribasso d'asta. Nel quadro economico dell'intervento può essere adeguata, fino al massimo del 5% dell'importo contrattuale, oltre IVA, la somma a disposizione per imprevisti, attingendo al ribasso d'asta.
3. Il soggetto attuatore può procedere direttamente a modifiche contrattuali o all'approvazione di varianti di cui all'art. 120 del D.Lgs del 31 marzo 2023, n. 36 che prevedano un aumento della spesa contenuto all'interno dell'accantonamento per imprevisti fissato nel quadro economico, eventualmente rimodulato a seguito di quanto indicato al comma precedente, e comunque non superiore al 5% dell'importo originario del contratto.
4. Per tutte le altre modifiche contrattuali o varianti che determinano un aumento della spesa, non ricomprese in quelle di cui al precedente comma 3, il soggetto attuatore può procedere alla relativa approvazione soltanto previa verifica positiva di cui al comma 4 dell'art. 7 e previa verifica di coerenza del nuovo cronoprogramma finanziario con l'effettiva sussistenza delle risorse derivanti dalle economie a seguito dei ribassi d'asta.
5. Qualora il soggetto attuatore decida di procedere alla rimodulazione di cui al precedente comma 2, ne dovrà dare comunicazione, ai sensi del suddetto comma, allegando il quadro economico rimodulato. I quadri economici trasmessi ai sensi delle presenti disposizioni, dovranno dare evidenza di eventuali cofinanziamenti dell'intervento, nonché della ripartizione del ribasso d'asta sulle varie linee di finanziamento in modo proporzionale alle originarie percentuali di cofinanziamento.

Art. 7 – Verifica finale dell'intervento.

1. Il progetto è sottoposto alla verifica finale dei risultati conseguiti, da parte di Sviluppo Toscana, anche a seguito di ispezioni in loco. Qualora in sede di verifica finale si riscontrino difformità, verrà valutata la rideterminazione del contributo o l'eventuale revoca del medesimo (anche parziale) da parte della struttura regionale competente.
2. Ai fini della verifica finale, il soggetto attuatore dovrà allegare alla rendicontazione per la richiesta di saldo dell'intervento una relazione conclusiva che, richiamato il certificato di

regolare esecuzione o il collaudo dei lavori, dia atto di tutte le spese sostenute per l'attuazione dell'intervento in coerenza con il quadro economico finale approvato.

3. La verifica finale è effettuata sulla base delle informazioni fornite per la rendicontazione finale ed è diretta ad accertare:
 - la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
 - la congruità delle spese sostenute;
 - il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti.

Art. 8 – Modalità di erogazione del contributo per la realizzazione dell'intervento.

1. L'importo del contributo sarà erogato al soggetto attuatore a cura del soggetto gestore Sviluppo Toscana secondo le modalità di seguito indicate.
4. Il soggetto attuatore, a cura del proprio R.U.P., provvede a chiedere a Sviluppo Toscana sulla specifica piattaforma di rendicontazione alla quale si potrà accedere secondo le indicazioni che saranno fornite alla pagina web <http://www.sviluppo.toscana.it/rendicontazioni>, l'erogazione della quota parte del contributo medesimo con le seguenti modalità:
 - a) **primo acconto - anticipo**, pari al 20% del contributo, da richiedersi entro **30 giorni** dall'avvio delle procedure di affidamento della realizzazione dei lavori, previa specifica istanza on-line da presentare a Sviluppo Toscana ed allegando tutta la documentazione inerente all'avvenuta approvazione del progetto esecutivo ed all'avvio della procedura di affidamento delle opere oggetto di finanziamento, come di seguito indicato;
 - b) **ulteriori acconti**, ciascuno dei quali pari al 20% dell'ultimo quadro economico approvato (fino ad un massimo di acconti erogabili pari complessivamente all'80%) sulla base dello stato di avanzamento degli investimenti secondo le spese effettivamente sostenute, da richiedersi entro **60 giorni** dal raggiungimento dello specifico stato di avanzamento, previa specifica istanza on-line da presentare a Sviluppo Toscana, corredata della relativa documentazione giustificativa, come di seguito indicato;
 - c) **saldo finale** del contributo tenuto conto delle economie d'appalto, previa specifica istanza on-line da presentare a Sviluppo Toscana, corredata della documentazione giustificativa finale, comprensiva del certificato di regolare esecuzione o di collaudo, come di seguito indicato, da richiedersi entro **60 giorni** dall'approvazione del certificato di regolare esecuzione o del collaudo dei lavori.
5. L'importo delle quote di contributo effettivamente erogabili per ciascuna liquidazione richiesta è determinato sulla base dell'entità delle spese effettivamente ammissibili come risultante dal controllo di primo livello effettuato da Sviluppo Toscana.
6. Le liquidazioni sono subordinate alla verifica da parte di Sviluppo Toscana del rispetto da parte del soggetto attuatore degli obblighi di monitoraggio previsti in coerenza con lo stato di attuazione dell'intervento oggetto del contributo. L'erogazione del saldo è comunque subordinata all'attestazione da parte della struttura regionale competente, sulla base dell'istruttoria condotta da Sviluppo Toscana, della corrispondenza della realizzazione dell'opera al progetto esecutivo e alle finalità dell'intervento.

Art. 9 – Documentazione per la rendicontazione dell'intervento

1. La mancata presentazione della rendicontazione di spesa nei termini previsti equivale a rinuncia all'agevolazione da parte del soggetto attuatore e comporta l'avvio del procedimento di revoca.

2. Tutta la documentazione per la rendicontazione dell'intervento dovrà essere inserita sulla specifica piattaforma di rendicontazione alla quale si potrà accedere secondo le indicazioni che saranno fornite alla pagina web <http://www.sviluppo.toscana.it/rendicontazioni>.
3. La documentazione richiesta per l'erogazione del primo acconto, erogato a titolo di anticipo, in originale digitale o copia conforme digitale, consiste in:
 - progetto esecutivo, quadro economico, Determina di approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre;
4. La documentazione richiesta per l'erogazione degli acconti successivi, in originale digitale o copia conforme digitale, consiste in:
 - determina di aggiudicazione comprensiva del quadro economico post gara eventualmente rimodulato, contratto tra la stazione appaltante e l'appaltatore dei lavori, verbale consegna lavori, atti di affidamento di incarichi e servizi compresi gli atti di individuazione dei progettisti interni, fatture o documentazione equivalente, mandati di pagamento quietanzati, evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste, SAL, certificati di pagamento, determine di impegno, atti di liquidazione ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;
5. La documentazione richiesta per la liquidazione del saldo finale, in originale digitale o copia conforme digitale, consiste in:
 - certificato di ultimazione lavori, certificato regolare esecuzione e/o collaudo comprensivo del quadro economico a chiusura, dichiarazione di ammissibilità e/o determina di approvazione del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo, atti di liquidazione, fatture, mandati di pagamento quietanzati, evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria, relazione conclusiva sulle spese sostenute per l'intervento.
6. A seguito dell'istruttoria positiva sulla correttezza e completezza della documentazione e della verifica del corretto aggiornamento del sistema di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento, Sviluppo Toscana procederà con la liquidazione a favore del soggetto attuatore.
7. Il soggetto attuatore dovrà mantenere a disposizione la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi finanziati e consentire i controlli a campione in itinere ed ex post, sia documentali che in loco, effettuati dalla struttura regionale competente o dal settore del Genio Civile competente per territorio, anche con soggetti terzi da questa individuati.
8. Qualora in fase di rendicontazione e di erogazione emerga, a seguito delle verifiche di Sviluppo Toscana, l'esigenza di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, il termine per l'invio delle integrazioni richieste è fissato in 15 giorni. Detto termine decorre dal ricevimento della richiesta delle stesse da parte del soggetto attuatore.
9. In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, la domanda sarà valutata sulla base della documentazione disponibile e già presentata in sede di istanza di rendicontazione ed erogazione.
10. In caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore degli obblighi rendicontativi, le somme per le quali non sia pervenuta la documentazione giustificativa non saranno considerate ammissibili e se ricomprese negli acconti già erogati a favore del soggetto attuatore, saranno oggetto di provvedimento di recupero da parte della struttura regionale competente.

11. Le economie derivanti da eventuali ribassi d'asta restano vincolate fino all'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione e fino alla chiusura amministrativa dell'intervento con la completa verifica della rendicontazione trasmessa. Successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti nell'ambito della SUB_AZIONE.

Art. 10 – Cause e procedura di revoca del finanziamento.

1. Costituiscono cause di decadenza e conseguente **revoca, anche totale**, del contributo:
 - indebita percezione del contributo per carenza dei requisiti essenziali previsti dal bando oppure per irregolarità della documentazione prodotta comunque imputabili al soggetto attuatore e non sanabili;
 - mancato rispetto degli obblighi del soggetto attuatore;
 - rinuncia al contributo successivamente alla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione;
 - mancata realizzazione del progetto o realizzazione difforme da quella autorizzata.
2. Qualora si verificano i presupposti di revoca di cui ai precedenti capoversi, la struttura regionale competente procede con l'atto di revoca totale o parziale, procedendo anche al recupero delle risorse eventualmente erogate, anche ricorrendo all'istituto della compensazione tra Enti.
3. La struttura regionale competente, sulla base dell'istruttoria di Sviluppo Toscana, comunica al soggetto attuatore l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso, alla motivazione dell'avvio di revoca all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) ed assegna ai destinatari della comunicazione un termine di 30 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.
4. Entro il predetto termine il soggetto attuatore può presentare alla struttura regionale competente ed a Sviluppo Toscana scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea.
5. La struttura regionale competente, sulla base dell'istruttoria di Sviluppo Toscana, esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, vengono acquisiti ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
6. Entro 90 giorni dal ricevimento della predetta comunicazione di avvio, esaminate le risultanze istruttorie, la struttura regionale competente, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, comunica al soggetto attuatore l'archiviazione del procedimento. In caso contrario, la struttura regionale competente adotta il provvedimento di revoca dell'agevolazione e di recupero delle risorse erogate.
7. Successivamente sarà trasmesso ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento.
8. Decorso 30 giorni dalla ricezione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana tramite gli uffici preposti provvederà al recupero coattivo degli importi corrispondenti anche mediante compensazione;
9. In tutti i casi il debitore ha facoltà di presentare istanza di dilazione e/o rateizzazione del debito ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19.12.2001 n. 61/R "Regolamento di attuazione della L.R. n. 36 del 06.08.2001 - Ordinamento contabile della Regione Toscana" e s.m.i.

Art. 11– Informazioni da inserire nel cartello cantiere.

1. Il cartello di cantiere identificativo dell'intervento, oltre a riportare il logo della Regione Toscana, dovrà contenere la seguente dicitura:
*"Intervento finanziato con il contributo del Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" Azione 2.4.3 - Mitigazione del rischio idraulico idrogeologico – Decreto
Responsabile per l'Amministrazione Regionale: Settore
Email:@regione.toscana.it - www.regione.toscana.it/difesasuolo"*